

## II. Proverbj.

Tra i proverbj d'una nazione o provincia, ci sembra abbiano maggior importanza quelli che concernono la meteorologia, l'agricoltura, l'economia rurale ecc., poichè questi, meglio degli altri, ci ritraggono le condizioni telluriche e, starei per dire, climatiche della data nazione o provincia. Gli è per questo che, avendo da fare una scelta tra quel migliajo e più di proverbj rovignesi, che teniamo già bell' e pronti per la stampa, abbiamo preferito, nell'apprestare qui, per intanto, questo manipolo, tenerci entro quelle categorie. E, come si accennò più addietro, a ciascun d'essi s'è creduto bene di apporre, oltre che delle note dichiarative, il maggior numero di riscontri che ci fu possibile avere; dacchè unicamente da questo metodo comparativo, crediam noi, qualche vantaggio può trarre non solo la paremiologia, ma anche la demopsicologia. Sono massime ed adagi e, se si vuole anche, calcoli, qualche volta, sbagliati, ma che pur giovano, a giudicare rettamente dell'indole e della natura d'un popolo.

1. Año bisiésto,  
Doûto sénza siésto <sup>1)</sup>).

<sup>1)</sup> Tutto senza regola e forma. Da *bisiésto* il rov. ha il part. *biesestá*, — *a da*, cagionevole, colmo di malanni.

Áno bisésto,  
Áno sénza sésto;  
Áno bisestíl,

O la máma o 'l fantolín. *Ven. di Veglia.*  
Bisésto, sénza sésto. *Antign. e Triest.*